

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I giorni che decisero la fine del fascismo

Da domenica sull'«Unità» una serie di servizi su alcuni momenti dell'insurrezione nazionale del 1945 - I racconti dei partigiani che arrestarono e giustificarono i gerarchi fascisti - Risposta alle ricostruzioni fantasiose degli ultimi atti della guerra partigiana

PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI PARIGI E PER ASSICURARE LA PACE A TUTTA L'INDOCINA

# Dalla Conferenza di Roma l'appello ad intensificare l'azione mondiale per il Vietnam

Unanime commento nel mondo: un gesto deliberato contro le prospettive di pace

## Vasta ondata di collera e di condanna per l'abbattimento dell'aereo libico

50 paesi non allineati accusano Israele di «atti di aggressione e di terrorismo internazionale» — Le reazioni dei paesi arabi Prese di posizione a Mosca, Parigi, Belgrado, Londra — La registrazione delle ultime parole del comandante smentisce Tel Aviv

### Una grande forza

LA CONFERENZA mondiale per il Vietnam si è imposta, fin dalla sua apertura, come un avvenimento politico internazionale di prima grandezza. Un avvenimento che sottolinea la fase nuova aperta nel mondo con gli accordi di pace per il Vietnam e per il Laos, e che in questa fase nuova si caratterizza come iniziativa originale, capace di raccogliere uno schieramento vastissimo, articolato, ricco di molteplici apporti. La cronaca della prima seduta, l'elenco delle adesioni, i messaggi pervenuti alla Conferenza stanno a confermare pienamente questo giudizio.

Il fatto che accanto ai vietnamiti del Nord e del Sud che hanno condotto la guerra di liberazione e di indipendenza, siano presenti le forze neutraliste del Sud Vietnam, nonché i laotiani e il rappresentante — giunto da Pechino — del principe cambogiano Sihanouk, dà già il senso del valore di questa assemblea. Un'assemblea nella quale siedono delegazioni dell'URSS, degli altri paesi socialisti europei, di Cuba, dei reduci americani contrari alla guerra, dei laburisti inglesi, dei socialdemocratici tedeschi e scandinavi, dei sindacati e dei pacifisti giapponesi, di organizzazioni cattoliche e pacifiste di ogni parte del mondo, di un arco assai largo e significativo di forze politiche, sindacali, sociali, parlamentari e regionali italiane; un'assemblea alla quale hanno aderito — tra i tanti e tanti altri — Salvador Allende, il senatore McGovern, il sindaco di New York, esponenti della cultura, della scienza, dell'arte.

La prima cosa da sottolineare è appunto questa: basandosi sul poderoso movimento di opinione pubblica mondiale sviluppatosi attorno al Vietnam e all'Indocina, ma andando decisamente al di là della semplice azione propagandistica, la Conferenza ha dimostrato la possibilità di collegare forze politiche reali, di differente orientamento e collocazione, e di farle quindi pesare nella situazione concreta che abbiamo di fronte oggi.

Come è stato sottolineato negli interventi di ieri e nei messaggi che sono stati letti, l'obiettivo immediato è quello di garantire piena attuazione agli accordi di pace, ancora per tanti versi minacciati: di assicurare cioè la realizzazione effettiva dei principi che i documenti di Parigi hanno sancito, essenzialmente, in primo luogo il diritto del popolo vietnamita alla propria indipendenza e unità. E' da qui che può e deve partire l'azione internazionale diretta a favorire la rinascita economica di quel martoriato paese, la sua ricostruzione e il suo sviluppo.

Dalle colonne di questo giornale, che si è sempre battuto con tutte le proprie forze per la causa della libertà e della pace dei popoli dell'Indocina, auguriamo il miglior esito alla Conferenza. Consideriamo un giusto riconoscimento alla lotta del popolo italiano, alle iniziative concrete che dall'Italia sono partite durante i lunghi anni del conflitto, il fatto che questa Conferenza si svolga a Roma, e che a Roma si concluda domenica con una grande manifestazione popolare.

Piena applicazione degli accordi di Parigi, prospettive per lo sviluppo democratico del Sud Vietnam, anche in relazione al problema della liberazione dei prigionieri politici, programma di aiuti per la ricostruzione dei territori devastati dalla guerra. Su questi punti, seicento delegati italiani e stranieri, provenienti da ogni parte del mondo e rappresentanti di centinaia di organizzazioni e partiti, verificano da ieri pomeriggio il loro impegno, riuniti nella Conferenza internazionale straordinaria per il Vietnam, che è iniziata ieri a Roma con la lettura di un importante messaggio del primo ministro della RDV Pham Van Dong, e che si concluderà sabato prossimo.

Alla presidenza, oltre all'onorevole Lombardi che ha svolto il discorso introduttivo, sedevano i rappresentanti delle forze di liberazione indocinesi: il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, il delegato del PNL e del GRP sud-vietnamiti Nguyen Van Tien, il ministro Thioum Mumm del Governo reale d'unione nazionale cambogiano, e Phau Phimzha-chanh, membro del comitato centrale del Fronte patriottico lao.

E' stato Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam, ad aprire i lavori della conferenza. Lì ha aperto rendendo omaggio alla figura di Ho Chi Minh (« l'uomo che ci ha insegnato che l'imperialismo non è invincibile ») e ricordando che gli accordi di Parigi segnano una grande vittoria del popolo del Vietnam. « Questa conferenza — ha aggiunto — ha luogo nel momento in cui in Indocina e particolarmente nel Vietnam è in corso la svolta forse più importante e certamente decisiva della lunga guerra, in posta al popolo del Vietnam per contestare il diritto all'unità, sancito dagli accordi di Ginevra ». Ma siamo ancora al principio del nostro sforzo di unità.

Ha ancora detto Lombardi, dopo aver ricordato il grande movimento di solidarietà internazionale degli anni e dei mesi passati: siamo ancora all'inizio perché la pressione dell'opinione pubblica è oggi tanto più importante per garantire l'applicazione degli accordi, la cui realizzazione urta contro ostacoli e sabotaggi, ed affrontare i compiti della ricostruzione nel modo in cui i venamiti stessi desiderano. Il popolo italiano — a conclusione — sente l'onore ed è fiero di ospitare questa conferenza, nella coscienza di far parte di una forza reale che dovrà farsi sentire ancora, oggi e domani.

Il senatore Calamandrei ha poi letto il messaggio di Pham Van Dong, un messaggio di saluto inviato a nome di tutto il popolo vietnamita. « L'accordo di Parigi — ha scritto il primo ministro — è una splendida vittoria della lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana, per la salvezza del paese. E' un'azione di vittoria dei tre popoli indocinesi, una vittoria delle forze mondiali dell'indipendenza nazionale e della pace, della democrazia e del progresso sociale ».

« Nel momento in cui il popolo vietnamita, insieme con il popolo progressista, gioisce per questa grande vittoria, la riunione della Conferenza internazionale straordinaria sull'Indocina è una nuova splendida manifestazione della nobile solidarietà internazionale delle forze democratiche e progressiste mondiali per la giusta causa dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia ».

Il primo ministro della RDV ha quindi ribadito che il popolo vietnamita ed i governi della RDV e del GRP rispettano l'unità nazionale e la democrazia.

Renzo Foa  
(segue in penultima)

## Forte e responsabile protesta a Napoli



Napoli ha vissuto ieri una grande giornata di lotta e di protesta. Al corteo di migliaia e migliaia di metalmeccanici, scesi in sciopero per il rinnovo del contratto, si sono uniti altre migliaia di studenti e di cittadini che hanno così voluto manifestare la propria solidarietà con i lavoratori e lo sdegno per le violenze poliziesche di mercoledì, durante le quali uno studente di 19 anni è stato ridotto in fin di vita. Il giovane sarebbe stato colpito da un agente con il calcio di un moschetto.

Sbigottimento, dolore, collera in tutto il mondo per lo abbattimento dell'aereo libico da parte dei caccia israeliani. A Mosca, Parigi, Londra, la stampa mette in rilievo che si tratta di un atto deliberato di sabotaggio di ogni prospettiva di pace. Il presidente Tito ha definito l'episodio « un atto di pirateria ». L'assistente sottosegretario agli esteri tedesco occidentale ha dichiarato che il governo di Bonn è « inorridito ».

I 50 paesi non allineati dell'ONU hanno condannato Israele per « gli ingiustificati atti di aggressione e di terrorismo internazionale », hanno affermato che tali atti « aggravano la tensione in Medio Oriente e la minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale », hanno espresso solidarietà « con i paesi vittime dell'aggressione israeliana » ed infine hanno invitato la comunità internazionale « a porre fine alla politica israeliana di costante aggressione ». Un portavoce dell'associazione dei piloti britannici ha definito il fatto « imperdonabile ».

Parole di deplorazione o di esplicita condanna sono state pronunciate in Italia, anche dall'on. Mario Zagari, responsabile della sezione esteri del PSI, dalla segreteria dei lavoratori ed. CGIL, CISL, UIL e dal sindacato dei piloti (che fra l'altro ha confutato le affermazioni del « Tempo »). Il segretario generale del ministero degli esteri Antonio Gaja ha espresso « il vivo rammarico e la preoccupazione » del governo italiano all'ambasciatore israeliano.

### Spionaggio telefonico

#### Rubata al giudice bobina di intercettazioni « politiche »

Ignoli sono entrati nella stanza del pretore romano Infelisi, che indaga sulle « spie » telefoniche, e hanno rubato un nastro contenente le registrazioni di telefonate « politiche ». I compagni Cossutta e Maffioletti hanno rivelato in proposito una intercettazione urgente al ministro degli Interni per « conoscere i motivi di così evidente carenza di servizi di vigilanza negli uffici giudiziari e quali risultati siano stati acquisiti dagli accertamenti in merito alla sparizione di così importante materiale probatorio ».

Nell'interpellanza si chiede di conoscere anche « quali provvedimenti si intendono assumere perché episodi del genere non si ripetano ed occulte manomissioni di prove e documenti non interferiscano e non compromettano gravemente l'esplicitamento dell'azione giudiziaria ».

La bobina rubata era, si dice, l'unica non trascritta e l'unica che conteneva brani di colloqui di uomini politici.

A PAG. 5

## NEL DIBATTITO PARLAMENTARE SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI MONETARIA

# Governo sotto accusa per la svalutazione Centro-destra ancora in minoranza alla Camera

Gli interventi dei compagni Amendola, Barca e Peggio — La critica di Giolitti e degli stessi esponenti della maggioranza — A Montecitorio approvato un emendamento comunista per la riforma delle tariffe ENEL a favore delle piccole e medie imprese e per lo sviluppo del Mezzogiorno

INIZIATA AL SENATO LA BATTAGLIA SUL DECRETO LEGGE PER LE ZONE ALLUVIONATE

## AMPIE ADESIONI allo sciopero del 27

Grande giornata di lotta dei metalmeccanici delle aziende pubbliche

VASTE ADESIONI e forte mobilitazione per lo sciopero generale di martedì prossimo proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno delle vertenze contrattuali. I lavoratori dell'industria si fermeranno per quattro ore, i braccianti per l'intera giornata. Statali, parastatali, postelegrafonici, dipendenti degli enti locali interromperanno il lavoro per un'ora riunitosi in assemblee unitarie. Gli esponenti sciopereranno per un'ora. I dipendenti degli aeroporti si fermeranno per mezz'ora. I ferrovieri per quindici minuti. I lavoratori del commercio effettueranno scioperi articolati decisi provincialmente. Anche il comitato intersindacale dei circoli aziendali dell'ARCI, ENARS, ENDAS ha espresso la propria adesione.

IERI I METALMECCANICI delle aziende a partecipazione statale hanno dato vita ad un nuovo grande sciopero, fermando il lavoro per quattro ore. L'azione di lotta era stata indetta dalla FLM per protestare contro l'atteggiamento di chiusura assunto dall'interim nel corso dell'ultima sessione di trattative contrattuali a proposito, in modo particolare, della riduzione a 38 ore dell'orario di lavoro per i siderurgici e contro la repressione in atto nelle aziende del settore pubblico. Manifestazioni, cortei, assemblee con la presenza degli studenti, di altre categorie, si sono svolte in numerose località fra cui Napoli, Genova, Taranto, Bologna, Milano, Livorno, Piombino.

A PAG. 4

## PER 80.000 GRAFICI RAGGIUNTO L'ACCORDO

Ieri sera al ministero del Lavoro, dopo estenuanti trattative, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di 80.000 grafici. L'accordo prevede aumenti salariali di 19.000 lire, la regolamentazione dello straordinario e degli appalti, un nuovo sistema per le qualifiche. La categoria ha sostenuto una lotta durissima: oltre 100 ore di sciopero per piegare l'intransigenza padronale. Giudizio positivo dei sindacati.

A PAG. 4

Una relazione del ministro del Tesoro Malagodi alle commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera ha aperto ieri un ampio, importante dibattito sulla lira e i problemi monetari internazionali. Malagodi è stato sciolto, reticente, non ha aggiunto niente alle cose già dette al Senato alcuni giorni fa. Il governo è stato posto sotto accusa di critica della politica monetaria di critica della politica monetaria di critica della politica monetaria.

La nostra critica — ha proseguito Amendola — verte su tre punti innanzitutto sul rapporto con gli USA; si è cercato in tutte le occasioni di coprire le responsabilità americane per la crisi e il marasma monetario che il mondo attraversa. Di volta in volta, sulle varie crisi monetarie, il governo italiano ha...

(segue in penultima)

Ancora una volta, il governo Andreotti-Malagodi è stato messo in minoranza alla Camera, dove, nonostante l'opposizione del centro-destra, è stato approvato un emendamento del PCI che impegna l'esecutivo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe elettriche.

Al Senato, nelle commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura, è iniziato il dibattito sul decreto governativo « a favore » delle zone alluvionate calabresi e siciliane. Il provvedimento, che andrà in aula il 7 marzo, è stato fortemente criticato dal gruppo comunista: esso prevede, in-

fatti, lo stanziamento di appena 76 miliardi, mentre i danni ascendono ad almeno 1.000 miliardi. Le proposte comuniste si intendono assumere perché episodi del genere non si ripetano ed occulte manomissioni di prove e documenti non interferiscano e non compromettano gravemente l'esplicitamento dell'azione giudiziaria ».

### OGGI

#### un presagio

Le rivelazioni di « Paese sera » sulla parte avuta dal Papa, da persona del di mondo cattolico e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il « Tempo » di Roma e il « Resto del Carlino », sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Autore di questi corsivi è Enrico Mattei, che li scrive pressappoco con le stesse parole per tutti e due i giornali. In realtà, la personalità dei negozianti, a cui dedica gravi ironie e lusinghe (momentaneo) dei loro sforzi, che sembra registrare con compiacimento, sono per Mattei falsi bersagli. La sua satira copre malamente la rabbia che gli procura la prova, resa pubblica dalle rivelazioni confermate, che di fronte ai maggiori problemi umani, e quello della pace è il problema supremo, cattolici e comunisti possono ben ritrarsi in inattente concordanza concertata. Questo è il rospo che Enrico Mattei non riesce a ingoiare. Egli sa bene che quelle cattolico-marxiste sono due grandi forze del mondo: il fatto che un giorno abbiano potuto e saputo superare il quotidiano dis-

Fortebraccio